

## MARIA LA MADRE DI GESU'

### E MADRE DELLA CHIESA.

La madre di Gesù é certamente la figura femminile piú nota ed amata, non soltanto nei Vangeli, ma in tutta la storia della salvezza.

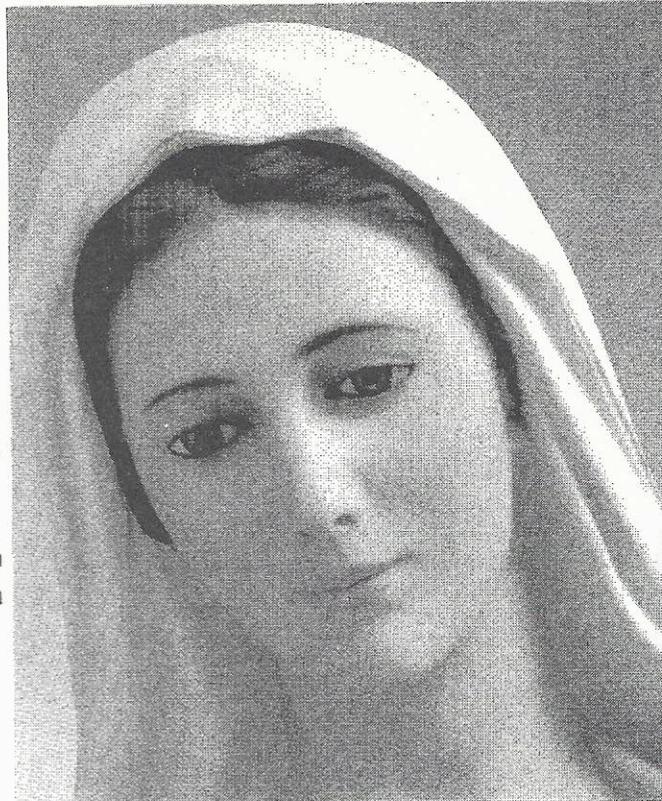
Maria é stata la donna che ha saputo **ascoltare, credere e vivere** la Parola di Dio.

Originaria di Nazaret in Galilea, come tutte le fanciulle del suo tempo, Maria portava in sé la speranza del popolo, alimentata dalle profezie; la speranza che un giorno sarebbe nato il Salvatore, il Messia. Era fidanzata con Giuseppe, originario di Betlemme, di cui la Bibbia parla come di " un uomo giusto ". Maria conduceva una vita simile a quella delle sue coetanee, fino a quando Dio mandò l'angelo Gabriele in quella povera e sperduta cittadina della Galilea, per portare proprio a lei, l'annuncio di salvezza. Maria seppe accogliere in sé il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio: col suo sì, umile e devoto, ella ha dato un senso alle promesse dei profeti ed un inizio al piano salvifico di Dio. L'umiltà di Maria si esalta nel cantico del Magnificat, che la Vergine stessa formulò durante la visita ad Elisabetta, per lodare e cantare la gloria di Dio.

Maria aveva capito che quello che piú conta é l'obbedienza fedele a Dio, al di sopra di ogni affetto e di ogni rapporto umano: ella é madre per aver detto sì al compiersi della volontà di Dio, prima ancora che per aver generato Gesù.

Giovanni, nel suo Vangelo, ha dato una testimonianza particolarmente suggestiva al misterioso rapporto che Gesù ha voluto creare tra Sua Madre ed ogni credente. Gesù dalla Croce, dice a Giovanni: " **Ecco Tua madre** " ( Cf. Gv.19,25-27 ). Questa madre lasciata in testamento, é un pegno dell'unità non interrotta tra il Maestro e i discepoli. La madre, che mediante la fede ha generato il Figlio di Dio, che mediante l'obbedienza ha accolto in sé, ha nutrito e custodito l'Opera dello Spirito Santo, continuerà certamente ad esercitare la sua maternità nei confronti dei discepoli di tutti i tempi. La Vergine Maria é così figura della Chiesa Madre, della Chiesa credente ed obbediente, la Chiesa dei santi, alla quale é affidato da Gesù un compito silenzioso eppure essenziale per l'esistenza futura di ogni discepolo.

Non bisogna credere che tutto fosse stato facile per la Madonna. Nella sua volontà di ascoltare e praticare la Parola di Dio, ella trovava, non solo la sua felicità e la sua pace, ma anche la fonte della sua sofferenza. Deve aver sofferto Maria quando, per la sua fedeltà a Dio, provocò quel dubbio in san Giuseppe (Mt.2,18-20) e deve aver molto sofferto quando il vecchio Simeone le disse: " **A te una spada trafiggerà l'anima** " ( Cf. Lc. 2,35 ), e quando fu costretta a scappare verso l'Egitto per mettere in salvo suo figlio appena nato. Deve aver sofferto quando, dopo aver perso Gesù, lo cercò insieme a Giuseppe e lo ritrovò nel Tempio in mezzo ai dottori (Luca 2,41-50). La Bibbia dice che Maria ascoltava tutto e lo conservava poi nel suo cuore. Meditava le cose, piccole e grandi che si alternavano nella sua vita. Non comprendeva tutto; c'era molta oscurità; ha imparato che la luce si fa a poco a poco, nella sofferenza. Ha imparato a lasciare che la sua vita scorresse secondo il progetto di Dio, senza mai chiedere **perché**, senza mai lasciarsi scoraggiare, ma sempre tenacemente legata a quell'amore di cui si sentiva rivestita.



La Parola di Dio aveva "libera entrata" nella vita di Maria e non vi incontrava nessun ostacolo. Trovava un cuore aperto ed una volontà disposta che diceva: " **Sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua Parola** ". ( Lc.1,38 ). Queste parole sono quasi un riassunto dell'esistenza di Maria Vergine. Ella non apparteneva a se stessa ma a Dio. Era di Dio totalmente. " **Il Signore é con te**" (Lc.1,28 ) disse l'angelo e si può benissimo dire che il Signore regnava in Maria; in lei, il regno di Dio era già reale. Il peccato, con cui l'uomo si separò dal suo Creatore, non ebbe mai nessun potere su Maria. Dio si prese cura di lei dal momento in cui ella fu concepita, fino al momento in cui fu portata in cielo.

L'ampia penetrazione della Parola di Dio nella sua vita, non fece di Maria una persona distaccata dalle cose della terra, al contrario. Ne abbiamo conferma nel fatto che il suo primo pensiero, dopo l'annuncio dell'angelo, non fu per se stessa, ma per la cugina Elisabetta, a cui si recò a far visita. In un'altra occasione, durante le nozze di Cana ( Cf. Gv.2,1-11 ) cercò subito di porre rimedio alla mancanza di vino, affinché gli sposi non fossero umiliati e anticipando così, " l'ora" del Figlio suo.

Tutto questo dimostra che Maria era di Dio e, tramite Lui, era anche del popolo di Dio. Lo era e ne faceva parte, condividendone le gioie ed i dolori, perché viveva la stessa vita di quel popolo: non era ricca né potente, ma povera, sposata ad un povero, Giuseppe e madre di un Figlio che " **non aveva dove posare il capo**!"(Cf.Lc.9,58).

Ma da dove traeva Maria la forza per essere sempre di Dio e del suo popolo? La Bibbia ci informa che Maria, dopo l'Ascensione al cielo di Gesù, rimase con gli Apostoli pregando con loro per giorni. E' questo il segreto della forza di Maria: la **preghiera**! Il frutto di quella preghiera fu la discesa dello Spirito Santo.

Accettando il Volere di Dio, Maria sapeva di aver accettato anche la sofferenza. Sapeva che per lei ci sarebbe stato il "**Venerdì Santo**". E quel Venerdì é passato su di lei che ha assistito all'agonia ed alla morte in croce di Suo Figlio, ai piedi di quella Croce, lacerandole il cuore e la carne, perché Lei aveva fatta sua quella sofferenza del Figlio e questo l'ha resa corredentrica nel piano di salvezza del Signore. Maria, ai piedi della Croce, offriva Suo Figlio a Dio e la sua sofferenza per la salvezza di tutti gli uomini.

L'agonia ai piedi della Croce faceva parte della sua missione assunta di fronte all'angelo nel momento dell'Annunciazione: " **Avvenga di me secondo la tua Parola**" e seppe mantenere il suo sì anche di fronte a quel momento cruciale.

Maria non abbandona le persone nel momento della difficoltà, le accompagna fino alla fine. Lo stesso fece con gli Apostoli: pur essendo stata abbandonata da loro, ( solo Giovanni era con lei al calvario ), non li abbandonò. Rimase con loro, perseverando nella preghiera.

Sappiamo capire, guardando Maria sul Calvario, che la vita cristiana passa necessariamente vicino alla croce? Sappiamo comprendere che senza croce non c'è salvezza? noi accettiamo la volontà di Dio, dicendo sì alle sue richieste? Qual'è il posto che facciamo nella nostra vita a Maria, Madre, Avvocata, Mediatrice e Modello di Santità?

Forse noi non siamo capaci di comprendere tutta la bellezza dell'immagine della Madonna. Sappiamo però, che la Madre di Gesù é importante per la nostra vita ed il suo amore per noi é più grande della nostra comprensione, perché Maria, avvolta nel mistero dall'Amore di Dio, é divenuta ella stessa Amore di Dio.

Maria é il ponte che ci unisce a Gesù, é la nostra umanità futura che si ricongiunge al Padre, é il mezzo per ottenere le grazie dal Figlio, é la Sposa dello Spirito Santo che ci unisce in comunione alla Santissima Trinità.

\* \* \* \* \*